Saggio di diploma per gli allievi dell’Accademia Inda: in scena Fedra di Seneca

Fedra di Seneca è il saggio di diploma degli allievi del III anno dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico, la scuola per attori della Fondazione INDA. Il lavoro degli studenti della scuola di teatro della Fondazione Inda è stato presentato ieri, nel cortile dell’ex convento di San Francesco; stasera è prevista la seconda replica mentre dal 21 al 23 luglio il saggio sarà messo in scena a Roma, al Museo delle Terme di Diocleziano grazie al nuovo programma di collaborazione siglato quest’anno tra la Fondazione INDA e il Museo Nazionale Romano.
La regia è di Olivier Lexa che ha curato anche l’adattamento, le musiche e lo spazio scenico. Lexa, storico, autore e regista, è creatore e direttore artistico della Fondazione delle Arti di Venezia e fondatore del Club delle Arti. A interpretare il testo di Seneca sono gli allievi e le allieve dell’ADDA: Giulia Acquasana, Livia Allegri, Guido Bison, Victoria Blondeau, Valentina Brancale, Irasema Carpinteri, Valentina Corrao, Gabriele Crisafulli, Carolina Eusebietti, Manuel Fichera, Caterina Fontana, Lorenzo Iacuzio, Matteo Magatti, Roberto Marra, Rosaria Salvatico, Francesca Trianni, Gloria Trinci e Damiano Venuto. La traduzione è di Maurizio Bettini, il canto corale e della Tecnica vocale di Simonetta Cartia, le coreografie di Dario La Ferla, il coordinamento e la tecnica vocale di Elena Polic Greco, docenti dell’ADDA, l’allieva Gloria Trinci è assistente alla regia, e l’allievo Guido Bison assistente alle coreografie.

“Una tradizione accademica, ormai superata, sosteneva che le tragedie di Seneca non fossero state scritte per essere recitate ma per essere lette – spiega il regista Olivier Lexa. La nostra Fedra dimostra il contrario. Ho fatto lavorare i 18

allievi attori dell'ADDA sui concetti chiave dei drammi di Seneca: dolor, furor e nefas. Il corpo e la musica di questo teatro non vanno trattati in modo realistico, perché il linguaggio e le situazioni non lo sono. È solo allontanandoci dalla sciocca tentazione di creare parallelismi con la psicologia della vita quotidiana di oggi che possiamo trascendere questo teatro. Il punto in comune tra l'opera filosofica di Seneca e il suo teatro sono le sentenze che denunciano le passioni (sententiis). Ho identificato queste battute-sentenze nella Fedra per farle interpretare dagli attori in una certa azione del dire, liberandoli da qualsiasi intenzione psicologica di primo grado. Quando le pronunciano, sono vittime di ciò che dicono e abbandonano la loro umanità. Il lavoro sui tappeti sonori ci ha aiutato in questo senso. Un ulteriore concetto ha guidato il nostro lavoro: quello dell'ossimoro che, associando due elementi antinomici, crea un terzo significato al limite della ragione. Ci siamo quindi basati su una serie di dualismi che portano a una 'realtà aumentata': storico/contemporaneo, ombra/luce, visibile/invisibile, movimento/immobilità, tensione/rilassamento, parola/silenzio".

"Un altro bel gruppo di futuri interpreti della scena italiana è pronto a prendere il volo – dichiara il Sovrintendente dell'INDA Antonio Calbi, direttore dell'ADDA. Questa volta è stato messo alla prova con un autore potente, asciutto e ficcante qual è Seneca, in una conturbante tragedia dei sentimenti e delle passioni, affrontata anche da Euripide, Sofocle e Racine. Di quest'ultimo si ricorda il bellissimo spettacolo firmato da Luca Ronconi, con una superba Annamaria Guarnieri (protagonista a Siracusa delle Rane sempre per la regia di Ronconi) e Roberto Trifirò nel ruolo di Ippolito. Anche questo saggio-spettacolo è l'approdo di un laboratorio nel quale sono stati parte attiva gli allievi e tre docenti nodali della nostra offerta accademica, sotto la concertazione di Olivier Lexa, impegnati nella recitazione, nel canto, nella danza, in un spazio scenico nudo che si compone e scompone grazie a moduli dalle pareti di specchio per rifrangere le

anime e le pulsioni di personaggi tanto cristallini e tanto complessi insieme”.
Fedra andrà in scena anche questa sera, alle 20, nel cortile dell’ex convento di San Francesco d’Assisi, sede dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico della Fondazione INDA. La prenotazione è obbligatoria scrivendo all’indirizzo email accademia@indafondazione.org o chiamando il numero 0931092371. Per assistere allo spettacolo è necessario il green pass di base e la mascherina FFP2.

Piano Paesistico, troppi vincoli e valorizzazione impossibile. “Vicini” Comune e Soprintendenza

Non c’è discussione sul Piano Paesaggistico che non prenda l’avvio da una considerazione: troppi vincoli, territorio ingessato. Che a dirlo siano i costruttori edili, quasi non fa notizia. Ma che anche amministratori pubblici aprano al dibattito è certo elemento di qualche novità. Per scoprire poi che le posizioni non sono troppo distanti, ad esempio tra il sindaco del comune capoluogo e il soprintendente Savi Martinez.
“Non è la prima volta che dico che alcuni vincoli vanno rivisti”, dice Francesco Italia. Gli chiediamo il perchè. “Il piano paesistico ci ha messo in condizione di operare uno sforzo di tutela importante. Ma se non si agisce su alcuni regolamenti di attuazione, rischiamo di mummificare alcuni scempi. Sotto il profilo architettonico prima ancora che urbanistico. Penso a quei luoghi dove le norme prevedono il

divieto di demolire e ricostruire o anche solo riconfigurare un fabbricato esistente: così facciamo un danno", spiega il sindaco di Siracusa.
Per quale motivo le norme di tutela così arrecherebbero un danno al paesaggio che, invece, vorrebbero tutelare? "Perchè si finisce per cristallizzare quello che, invece, andrebbe rivisto e migliorato. Come dire che si tutela così un paesaggio compromesso. Immaginiamo un'area dove non si sarebbe dovuto costruire ma su cui, invece, negli anni è sorto qualcosa. Se volessimo oggi intervenire per modificare architettonicamente le costruzioni fuori norma e rendere tutto coerente e consono alla bellezza del paesaggio che tuteliamo, non potremmo per via dei vincoli. Così le norme, anzichè facilitare la valorizzazione ce la impediscono". Questa la posizione del sindaco di Siracusa.
Della vicenda, in diverse occasioni, ne ha parlato con il soprintendente Savi Martinez. E le loro posizioni non sono poi così distanti. "E' una diatriba vecchia questa dei vincoli che non permettono interventi di valorizzazione", esordisce. "Tanti progetti sarebbero meritevoli di approvazione ma non possono averla per il vincolo esistente. Servirebbe ogni volta una variante urbanistica. In determinate zone – dice Martinez – si dovrebbe rivedere un certo tipo di vincolo, insomma semplificare le procedure attuative". E viene da pensare, ad esempio, a Torre Ognina ed al progetto di costruire un resort con annesso campo di golf. "In conferenza dei servizi abbiamo dovuto bocciare il progetto perchè il campo da golf, per quanto naturalistico, non poteva andare in variante rispetto allo strumento urbanistico, in tutela 2 e 3".
Spettatore interessato della discussione, l'Ance ovvero l'associazione nazionale dei costruttori edili che sul piano paesaggistico che ingessa il territorio ha imbastito intere campagne di comunicazione, negli ultimi anni.
Se tutti sono concordi, a parole, perchè non avviare una revisione delle norme di valorizzazione a tutela del paesaggio? "Un procedimento di questo tipo deve essere innescato dalla Regione ma anzitutto deve essere richiesto da

amministrazioni o tecnici privati, previa discussione in Sopritendenza. L’iter procedurandi è piuttosto lungo”. E se non lo si avvia mai, difficilmente verrà attuato in automatico.
Modificare le norme di valorizzazione significa dire si a tutti i progetti? “No, per niente”, risponde Martinez. “Non è che si deve fare tutto a tutti i costi, ma almeno valutare dove si può e cosa si può, si. Con norme di tutela e rispetto, sempre pensando a valorizzazione”.

Zona industriale, si accende la Regione: “Roma ora risponda su area di crisi complessa”

Il governo regionale chiederà un incontro urgente al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti per avere riscontri e richiedere interventi su alcune priorità che necessitano di risposte urgenti. Tra queste, la prima riguarda il dossier per l’Area di crisi industriale complessa del petrolchimico di Siracusa, presentato dalla Regione Siciliana l’anno scorso.
La situazione del polo produttivo, rispetto allo scorso autunno, si è aggravata viste le ripercussioni del conflitto in Ucraina sull’operatività di alcune imprese di grande rilievo all’interno dell’area industriale, come l’Isab (gruppo Lukoil).
Il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l’assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano, nel corso di un incontro al PalaRegione di Catania a cui ha partecipato anche

il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, i rappresentanti delle aziende, dei lavoratori e degli Enti in cui ricade il comprensorio industriale hanno deciso di presentare istanza formale di risposta al governo di Roma.
«La Regione non si stanca di richiamare l'attenzione di un distratto governo centrale sulle emergenze del Polo siracusano ma ognuno – ha sottolineato il presidente Musumeci – faccia la sua parte per sollecitare il governo nazionale, a cominciare da sindacati e parlamentari siciliani di tutte le forze politiche. Certamente abbiamo il dovere di chiamare Roma alle proprie responsabilità. Ci attiveremo subito per capire perché il Mise ancora non si sia pronunciato sulla richiesta dell'area di crisi industriale complessa, ben oltre la scadenza dei termini. Al contempo, facciamo presenti le priorità su cui chiediamo a Roma di intervenire, a cominciare dalle garanzie per le linee di credito alle aziende del sito produttivo e dalle modifiche da apportare al provvedimento sugli extraprofitti, varato per calmierare le bollette dell'energia».
Nel suo intervento conclusivo, il presidente Musumeci ha annunciato la volontà del suo governo di varare, per la prima volta, un Piano di sviluppo industriale per la Sicilia, che tenga conto anche della prossima Programmazione dei fondi europei 2021-2027: «Uno strumento di pianificazione ma anche di orientamento, redatto con tutti gli attori del territorio e che tenga conto delle tappe e degli obiettivi sfidanti del nuovo contesto».
«Avevamo visto giusto nel richiedere il riconoscimento dell'area di crisi industriale – ha detto l'assessore Turano – ma adesso il quadro si è complicato. Andremo dal ministro Giorgetti per chiedere le risposte che attendiamo e fare presenti le richieste provenienti dalle aziende. Al Mise vogliamo fare comprendere quali effetti la situazione internazionale sta producendo sul comparto e che bisogna salvaguardare un sito produttivo che, sul fronte dell'energia, è sicuramente strategico sia oggi che in vista di una futura riconversione».

All’incontro erano presenti i rappresentanti delle imprese del polo industriale, i vertici di Confindustria Siracusa, dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, dell’Autorità di sistema portuale del mare Sicilia orientale, dei Comuni del territorio.

Tra gli interventi da attuare nell’immediato, è stata evidenziata la necessità di prevedere una revisione del Pnrr, anche sulla tempistica, di modificare la norma sugli extraprofitti delle imprese energetiche, di una deroga temporanea all’utilizzo del gas sostituendolo con combustibili liquidi autoprodotti senza zolfo. Sostenuta anche l’opportunità di un intervento della commissione di vigilanza sulla sicurezza finanziaria che tranquillizzi gli istituti di credito sull’operatività delle imprese italiane con capitali russi, di un supporto alle aziende che subiscono di riflesso gli effetti delle sanzioni alla Russia. Infine, un’accelerazione da parte della Regione sui rigassificatori già autorizzati, ma non realizzati.

Sul tema interviene anche l’Ugl di Siracusa con il segretario Tonino Galioto e il rappresentante della Federazione Chimici, Peppino Furci, a margine dell’incontro al Palaregione di Catania a cui ha partecipato il segretario regionale Giuseppe Messina. “Il quadro di crisi energetica senza precedenti che ha colpito l’economia italiana ed anche il petrolchimico del siracusano-commentano Galioto e Furci- per il duplice effetto della pandemia e della guerra russo-ucraina con le sanzioni attuate, rischia di far saltare la sostenibilità sociale sul territorio se non si interviene con celerità”. L’Ugl ha chiesto all’esecutivo regionale di “continuare a sostenere le ragioni economiche e sociali del territorio nei confronti del governo centrale perché la vertenza si complica sempre più ed è incomprensibile il silenzio del Mise rispetto ad un possibile scenario devastante per la Sicilia senza una seria azione, con misure immediate e di medio periodo, per salvaguardare un’attività strategica a livello nazionale”.

Incendio a Priolo, distrutto un deposito di proprietà della mamma di un assessore

Un incendio nella tarda serata di ieri ha distrutto un deposito in contrada Talà, a Priolo. Le fiamme hanno distrutto il materiale all'interno, ovvero pedane e arredi di un lido di Marina di Priolo. A rendere ancora più inquietante l'accaduto, il fatto che la proprietà è riconducibile alla madre di un assessore della giunta comunale.
Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno faticato non poco per domare l'incendio. Le indagini sono affidate alla Polizia.
Nei giorni scorsi, il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, aveva chiesto un potenziamento dei controlli contro la criminalità. Una richiesta avanzata anche al prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto. "È forte l'esigenza di dare risposte alla cittadinanza che, in apprensione, chiede tutela e sicurezza in seguito ai recenti episodi di criminalità, furti e scassi negli appartamenti e furti di mezzi. È in atto una interlocuzione con il prefetto, che ho informato sulla situazione, chiedendo un potenziamento dell'attività di controllo. È inammissibile e preoccupante quanto accaduto nelle ultime settimane", le parole del sindaco Pippo Gianni.

Monumento ai Caduti, il divieto ignorato. E il Comune di Priolo chiede indietro i jersey

L’area del Monumento ai Caduti, a Siracusa, è interdetto all’accesso dalla fine di ottobre dello scorso anno. Il costone è a rischio crollo e per questo la Protezione Civile aveva subito disposto la “chiusura” dell’area pubblica, recintata con new jersey.

Il divieto di accesso, da sempre, è pressochè ignorato. E non è raro vedere persone o interi nuclei familiari passeggiare nell’area a rischio crollo, senza nessun intervento da parte di personale comunale o agenti della Municipale.

I jersey? Sono spesso divelti, spostati e – in alcuni casi – lanciati anche sulla scogliera sottostante. Motivo per cui il Comune di Priolo Gargallo – che li ha prestati a Siracusa – ne ha chiesto formalmente la restituzione. La mail del dirigente della Protezione Civile priolese è, però, rimasta senza risposta da Palazzo Vemrexio. Come anche la richiesta del delegato di Grottasanta che aveva proposto la sostituzione di quei jersey in plastica con quelli in cemento precedentemente posizionati su corso Matteotti. Anche in questo caso, nessun cenno.

I settori comunali coinvolti sono Mobilità-Trasporti e Protezione Civile.



default

Melilli, manutenzione straordinaria nell’area della Stele di San Sebastiano

Sono in corso, a Melilli, i lavori di manutenzione straordinaria nei pressi della “Stele di San Sebastiano”, in Contrada Bondifè. Gli interventi riguardano i sottoservizi per smaltimento acque piovane e il rifacimento del manto stradale. “In prossimità delle festività del patrono San Sebastiano martire di Melilli, previste per il 4 maggio, privati della

rituale processione a causa della pandemia negli ultimi due anni, abbiamo voluto far coincidere i lavori di riqualificazioni della Stele di San Sebastiano, per garantire ai fedeli e a tutti i nostri concittadini una migliore fruizione dell'area. In suo onore i devoti, infatti, la notte tra il 3 e 4 maggio, si recano in pellegrinaggio a piedi, da Carlentini, Lentini Sortino, Solarino e altri comuni, sino a Melilli", dice il sindaco Giuseppe Carta.
"Sono già ultimati i lavori di riqualificazione che hanno riguardato innanzitutto lo smaltimento delle acque piovane, per porre fine ai disagi di circolazione. Inoltre – prosegue il primo cittadino – si è ritenuto necessario, procedere alla sostituzione delle ringhiere e della recinzione. Stiamo monitorando il completamento manto stradale, affinché la ditta consegni i lavori in tempi celeri per offrire alla cittadinanza una nuova area riqualificata".

Il sindaco di Siracusa si dimette? "No. E non mi candido alle nazionali"

Da alcuni giorni, frequenti indiscrezioni davano il sindaco di Siracusa pronto a dimettersi per candidarsi in parlamento. A smentire questa eventualità, oggi, è lo stesso Francesco Italia. "Non mi dimetto e non mi candido alle nazionali. Basta vedere lo sforzo progettuale che stiamo mettendo in campo per il Pnrr e gli altri interventi di riqualificazione nelle aree della città che maggiormente ne avevano bisogno", dice a SiracusaOggi.it.
"Non immagino di poter abbandonare l'amministrazione nelle mani di un commissario, anche se per pochi mesi", aggiunge

Italia. E spiega il motivo: “perché è un momento talmente delicato che ci fissa un imperativo etico, al di là di tutto. Siamo stati chiamati a guidare la città in un momento delicato, la pandemia prima e le opportunità del Pnrr ora. Lasciare in questo momento significherebbe non avere a cuore il bene e l’interesse comune”.

Caccia al pirata della strada: indagini concentrate su di un Suv nero di grosse dimensioni

E’ caccia al pirata della strada che ieri ha investito un pedone per poi fuggire, a Siracusa. E’ accaduto tutto in pochi istanti, lungo via Agatocle all’altezza dell’incrocio con largo Empedocle. Un 60enne stava attraversando la strada a piedi, quando è stato travolto e trascinato per alcuni metri. E’ rimasto riverso sull’asfalto, mentre l’auto è andata via senza curarsi minimamente dell’accaduto.
L’uomo è stato trasportato in ospedale da un’ambulanza del 118 allertata da alcuni passanti. Non è in pericolo di vita anche se le sue condizioni sono serie.
Sono in corso le indagini per risalire all’auto pirata ed alla identità della persona alla guida. Acquisiti anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Secondo quanto trapela, ad investire il pedone sarebbe stato un suv di grosse dimensioni e di colore nero. Le forze dell’ordine hanno diramato un appello alla cittadinanza: chiunque abbia informazioni utili per l’identificazione del veicolo contatti il comando della Polizia Municipale o il 112,

anche in forma anonima.
Nel frattempo, proseguono serrate le indagini. Gli investigatori contano di riuscire a chiudere il cerchio a breve. Al momento nessuno esclude che il pirata della strada, sentendo il fiato sul collo, possa decidere di presentarsi spontaneamente al comando della Municipale, in via del Porto Grande a Siracusa.

Transizione, a chiederla sono i metalmeccanici: “Polo industriale scelga via dell’idrogeno”

“I metalmeccanici sono convinti che occorra lottare per rompere il muro di resistenza del sistema industriale e avere il coraggio di cambiare il paradigma del polo industriale di Siracusa, proiettandolo verso un nuovo modello di economia capace di produrre sviluppo a favore di tutto il territorio”. Così il segretario provinciale della Fiom Cgil, Antonio Recano, torna a spingere a nome della categoria sulla necessità di puntare forte sulla transizione energetica. “Non si può correre il rischio che le esigenze e gli obiettivi della transizione si traducano in una ulteriore deindustrializzazione con chiusure di impianti e licenziamenti”, chiarisce in premessa. Ecco perchè “occorre riaprire un confronto con il coinvolgimento delle parti sociali in grado di dare all’Italia una politica energetica e un futuro sostenibile alle sue produzioni”.
La decarbonizzazione, per il sindacato, va guidata e non vissuta alla giornata. “A Priolo, mentre il vuoto pneumatico

della politica e di Confindustria fa da sottofondo alla resistenza di aziende che mettono in discussione gli obbiettivi posti dal Green Deal europeo, la rivoluzione energetica, che deve essere capace di tenere insieme ambiente, lavoro e sicurezza, sollecita il nostro coraggio e la nostra capacità di sintesi nel tracciare un ruolo attivo delle imprese”.

Occhi puntati sull’idrogeno, allora. Progetti di nuova generazione spuntano in più punti d’Italia e il piano della Ue sembra convincere sempre più Paesi membri. “Oggi l’idrogeno viene utilizzato principalmente nell’industria
chimica per la produzione di fertilizzanti azotati e nelle raffinerie per produrre petrolio o carburanti sintetici, può essere utilizzato nel settore della mobilità, trovando applicazione pratica nell’industria dei trasporti, inoltre l’uso dell’idrogeno in combinazione con la cattura di carbonio e il suo utilizzo nelle celle a combustibile potrebbe anche essere usato per il riscaldamento”, elenca il segretario della Fiom.

“E’ la migliore opzione sulla via della decarbonizzazione. L’idrogeno verde potrebbe essere utilizzato nei processi produttivi delle bio-raffineria, delle centrali elettriche in una strategia di transizione energetica proiettata verso la riduzione dell’impronta carbonica e implementare le migliori soluzioni a basse emissioni di CO2 per ridurre le emissioni dirette e fornire prodotti bio ai clienti”.

La posizione geografica del petrolchimico siracusano dovrebbe candidarlo tra i cluster ideali per progetti di questo tipo. “Ma – avvisa Recano – occorre far presto, abbandonare posizioni ideologiche e provare con
coraggio a realizzare questa rivoluzione energetica”.

Ex SS114, un tratto chiude per lavori: come funzionerà il traffico per la zona industriale

Chiuso dalle 9 di questa mattina un tratto della ex strada statale 114, in direzione Priolo. Lo stabilisce una ordinanza del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Stop alle auto tra le rotatorie dell'area commerciale, subito dopo il rettilineo di Targia, e l'innesto con la provinciale 55 che conduce verso Città Giardino.

Iniziano oggi lavori di scavo per una linea elettrica interrata. I lavori saranno eseguiti in due tempi: dal 4 all' 8 Aprile e poi dall'11 al 15 Aprile. La strada resterà aperta nelle giornate di sabato 9 e domenica 10 Aprile, con limite di velocità di 20km/h nell'area di cantiere percorribile anche durante il primo mattino, ora di punta per la vicina zona industriale. In alternativa, predisposto percorso che prevede la deviazione sulla bretella di Belvedere (contrada Spalla).